

**CODICILLO AL SECONDO TESTAMENTO  
di GALILEO GALILEI**

(Pisa, 15.2.1564 – Arcetri, 8.1.1642)

Luogo/Firenze, **19 novembre 1638**

Aconservazione/Arch. Notarile in Firenze.

Testamenti, 1638, ottobre, novembre, dicembre (filza non cartolata).

Di mano del notaio GRAZIADIO SQUADRINI, con le sottoscrizioni autografe dei SETTE TESTIMONI, ciascuna accompagnata dal sigillo in ceralacca di FRANCESCO DEL CIANNA, uno dei testimoni, e con la sottoscrizione, pur autografa, del notaio, accompagnata dal suo sigillo e dal segno di tabellionato.

Copia del codicillo è nei Protocolli del predetto notaio SQUADRINI, nello stesso Archivio, Protoc. n.o 8626 car. 114r.-118r., n.o interno 15.

In Dei nomine amen. Anno Dominicae Incarnationis millesimo sexcentesimo trigesimo octavo, Indict.e sesta, die vero decima nona mensis Novembris, Urbano 8° Summo Pontifice. et Ser.mo FERDINANDO 2° Magno Etruriae Duce dominante.

Actum Florentiae, in domo habitationis infrascripti Domini GALILEI codicillatoris, in populo Spiritus Sancti super Costam S. Georgii, praesentibus:

1. **Domino FRANCISCO q. VINCENTII de BRUNACCIS;**

2. S.r Ioanne Maria q. Benintendi de Tantinis, notario;

3. Domino Nicolaio q. Ioannis Baptistae del Nobile;

4. Domino Francisco q. Ioannis del Cianna;

5. Domino Dino q. Arrighi De Ciardis, civibus Florentinis; et

6. Onofnio q. Nicolai de Calicis, pro notario se gerente; et

7. Iacobo q. Dominici de Manganis, meo famulo, testibus ore proprio infra scripti Domini codicillatoris vocatis, habitis atque rogatis.

**Il Sig.r GALILEO del q. Vincenzo GALILEI**, cittadino Fiorentino, Matematico di S. A. S., sano di mente, senso, corpo et intelletto, privo bene in tutto della luce degli occhi, ricordandosi come sotto di 21 d'Agosto, l'anno mille secento trent'otto, per mia mano e rogo da me fatto, haver disposto delle sue facultà per testamento solennemente in forma di ragion valida, e tra l'altre cose in quello contenute haver per ragion di legato lasciato agli infrascripti nominati come appresso:

«Inoltre, similmente in segno dell'affetto portato sempre e che continuamente porta a Vincenzo, Alberto e Cosimo, fratelli tra di loro e figliuoli del già Michelagnolo di Vincenzo Galilei, suoi amatissimi nipoti di fratello carnale, et acciò che conoschino quanto sempre gli ha amati, a' medesimi lasciò e legò, e lascia e lega, per ragion di legato la somma e quantità di scudi mille di £ sette per scudo per una volta tanto e non più nè altrimenti nè in altro modo, et a ciascuno di loro la terza parte, da conseguirsi, seguita la morte di detto Sig.r testatore, da' luoghi di Monte di Pietà che lascerà detto S.r Galileo testatore, da ritenersi quivi a beneplacito di detti nipoti legatarii, e con dichiarazione che per quel tempo che rimarranno in detto Monte gli detti scudi nulle, gli frutti di quelli si aspettino come sopra rispettivamente a' detti suoi nipoti; et in ogni caso che a quel tempo che seguirà la morte di detto Sig. testatore non fussero detti suoi nipoti tutti a tre vivi, dichiarò e dichiara volere che detto legato di scudi mille sia e si aspetti a quelli che saranno vivi, a' quali in detto caso et a quelli che saranno vivi lasciò e legò la somma predetta in ogni miglior modo», come nel detto testamento apparisce, al quale volse haversi relazione etc.;

E sapendo benissimo detto Sig.r Galileo, che può variare, mutare et abolire il sopradetto legato in parte et in tutto e come al medesimo pare e piace et ad ogni sua volontà, e perciò volendosi valere della facoltà datagli e concedutagli dalle leggi, volendo in tutto e per tutto revocare il sopradetto legato, alla presenza de' sopradetti et infrascritti testimoni, e fare quanto appresso per gli presenti codicilli;

Perciò, ritrovandosi nello stato et essere come di sopra, raccomandando l'anima sua all'onnipotente Dio e Sua Immacolatissima sempre Vergine Maria, lasciò e legò per ragion di legato all'Opera di S.ta Maria del Fiore di Firenze £ tre p.li secondo gli ordini;

Il sopradetto legato, fatto a` detti tre suoi nipoti Vincenzo, Alberto e Cosimo, figliuoli del detto già Michelagnolo Galilei, nella detta somma di scudi mille, revocò, cassò et annullò, e revoca, cassa et annulla in tutto e per tutto et in qualsivoglia sua parte, volendo haversi, tenersi e reputarsi come se mai fussi stato ordinato e fatto, e rimanere estinto e risoluto in tutto e per tutto; e così volse e dichiarò e vuole e dichiara per questi suoi presenti codicilli haver revocato, cassato et annullato il sopradetto legato, et così haversi e reputarsi, in ogni miglior modo etc.;

Tutto il rimanente e contenuto nel sopra narrato suo testamento confermò, approvò e ratificò in qualsivoglia sua parte, come conferma, approva e ratifica, a favore di tutti quelli chiamati a succedere nella sua eredità in conformità del disposto in quello, come ancora tutti gli legati oltre al detto revocato, e qualunque altra sua disposizione in detto suo testamento contenuta, in tutto e per tutto.

Adserens et adfirmans, hanc esse ultimam suam voluntatem etc. et esse velle etc., quam valere voluit etc. iure codicillorum etc.; et si non iure codicillorum etc., valeat etc. et valere voluit etc. iure donationis causa mortis etc., vel cuiuscumque ultimae voluntatis etc., et eo modo et forma quo et qua valere potuit et potest. Rogans etc.

Et propterea praedictis omnibus et singulis suprascriptis, et quolibet eorum in praesentibus codicillis contentis et compraeensis, coram supradictis et infrascritis testibus, recitatis narratis et lectis, a prima litera praesentium codicillorum usque ad ultimam, dictus Dominus Galileus codicillator protestatus fuit et protestatur, hoc esse et esse velle suam ultimam voluntatem et seu elogium, et sui animi et sani intellectus sententiam, et de sua voluntate dispositum et ordinatum, omni meliori modo etc.

Rogans infrascritos testes et quemlibet eorum, qui sunt praesentes et qui subscribent praesens instrumentum codicillorum ipsumque e contra eorum et cuiuslibet eorum subscriptioni sigillabunt, ad testimonium ut supra adhibitos, ad praedicta omnia et singula testes esse et subscriptiones suas et sigilla secundum iuris ordinem subicere et apponere, ad validitatem et pro validitate codicillorum suorum et ultimae voluntatis dicti D. Galilei codicillatoris supradescriptae, in omnibus et per omnia et omni meliori modo.

**Io Franc.o di Vinc.o BRUNACCI**, insieme con Ser Gio. Maria di Benintendi Tantini, Niccolao di Gio. Bat.a dell Nobile, Francesco di Giovanni del Cianna, Dino d'Arrigho Ciardi, Noferi di Niccolò Calici e Iacopo di Domenico Mangani, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocca del detto Sig.r Galileo codicillatore d'essere testimone al presente codicillo e sua recitatione, fui presente; et in fede delle premesse cose, soscrissi mano propria, e con il sigillo di detto Francesco del Cianna sigillai, questo stesso sopradetto giorno: quale contiene in sè due colonne.

Io Gio. M.a di Benintendi Tantini, insieme con il sopradetto S.r Francesco BRUNACCI, e Niccolao del Nobile, Francesco del Cianna, Dino Ciardi, Noferi Calici e Iacopo Mangani infrascritti, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocha del detto S.r Galileo codicillatore d'essere testimone al presente codicillo e sua recitatione, fui presente; et in fede delle premesse cose, soscrissi mano propria, e con il sudetto sigillo sigillai, questo stesso sopradetto giorno.

Io Niccolao di Gio. Batta del Nobile, insieme con li sopradetti S.r Francesco BRUNACCI e Gio. Maria Tantini et infrascritti Francesco del Cianna, Dino Ciardi, Noferi Calici e Iacopo Mangani, tutti testimoni chiamati e pregati di propia bocca del detto S.r Galileo codicillatore d'essere testimone al presente codicillo e sua recitatione, fui presente; et in

fedes delle premesse cose, sottoscrissi di propria mano, e con il sudetto sigillo sigillai, questo sopradetto giorno.

Io Franc.o di Gio.nni del Cianna, insieme co li sopradetti S.r Francesco BRUNACCI, Gio. Maria Tantini e Nicolaio del Nobile, e infrascritti Dino Ciardi, Noferi Calici e Iacopo Mangani, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocca del detto S.re Galilei codicillatore d'essere testimonio al presette codicillo e sua recitatione, fui presette; e in fede delle premesse cose, sottoscrissi di mano propria, e sigilai con il detto mio sigillo, questo istesso sopradetto giorno.

Io Dino di Arrigo Ciardi, insieme con li sopradetti Signor Francesco BRUNACCI, Ser Gio. Maria Tantini, Nicolaio del Nobile, Francesco del Cianna, et Noferi Calici e Iacopo Mangani infrascritti, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocca del detto Sig. Galileo codicillatore d'essere testimonio al presente codicillo et sua recitatione, fui presente; et in fede delle premesse cose, sottoscrissi di mano propria, et con il sudetto sigillo sigillai, questo stesso soprascritto giorno.

Io Noferi di Niccolò Calici, insieme con li sopradetti Sig.r Francesco BRUNACCI, Ser Gio. Maria Tantini, Nicolaio del Nobile, Francesco del Cianna e Dino Ciardi et infrascritto Iacopo Mangani, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocca del detto Sig.r Galileo codicillatore d'essere testimonio al presente codicillo e sua recitatione, fui presente; et in fede delle premesse cose, sottoscrissi di mano propria, e con il sudetto sigillo sigillai, questo stesso soprascritto giorno.

Io Iacopo di Domenico Mangani, insieme con detti Sig.ri Francesco BRUNACCI, Ser Giovamaria Tantini, Nicolaio del Nobile, Francesco del Cianna, Dino Ciardi, Noferi Calici, tutti testimoni chiamati e pregati di propria bocca del detto Sig.r Galileo codicillatore di esser testimone al presente codicillo e sua recitatione, fui presente; et in fede delle premesse cose, sottoscrissi di mano propria, e con il suddetto sigillo sigillai, questo stesso sopradetto giorno.

Ego Gratiadeus q. Iacobi de Squadrinis, civis et notarius publicus Floremntinus, I. U. D., omnibus praedictis interfui, vocatus et rogatus a dicto Domino GALILEO codicillatore, et de sua voluntate scripsi et publicavi et in hanc publicam formam redegì, et coram dicto Domino Galileo codicillatore et dictis testibus ad eorum claram intelligentiam recitavi et legi; et in fidem omnium praemissorum subscripsi et signam apposui et sigillum meum consuetum.

**Qui Domini FRANCISCUS DE BRUNACCIS**, Ser Ioannes Maria de Tantis Nicolaus del Nobile, Franciscus del Cianna, Dinus de Ciardis, Onofrius de Calicis et Iacobus De Manganis supradicti, testes ut supra adhibiti, incontinenti ibidem astantes, in praesentia Ioannis Baptistae Simonis di Stagio, famuli dicti Domini GALILEI codicillatoris, et Petri q. Dominici de Manganis, mei famuli, in testes vocatorum et adhibitorum, subscriptiones et sigilla de quibus supra, sub eorum nominibus respective, ad cautelam recognoverunt in forma, et adfirmaverunt praedicta eorum et cuiuslibet eorum manu subscripsisse et sigillasse. In quorum testimonium etc.. Rogantes etc.

Ego Grat.eus SQUADRINIUS, de praedictis rogatus, in fidem etc.